



Ministero dell'Istruzione e del Merito
I.C. "EMANUELE FILIBERTO DI SAVOIA" CASORATE PRIMO (Pavia)

Scuola dell'Infanzia - Primaria - Secondaria di Primo grado
Codice Ministeriale PVIC805008 - Codice Fiscale: 96039020183 - Codice Univoco: UFARDQ
Sede Centrale e Uffici: Via F.lli Kennedy, 3 - 27022 Casorate Primo (PV)



☎ 02/9056075 - 02/90056139

✉ segreteria: pvic805008@istruzione.it - PEC: pvic805008@pec.istruzione.it

✉ D.S. dirigentescolastico@iccasorateprimo.edu.it

🌐 www.iccasorateprimo.edu.it



ICS "E.F. DI SAVOIA" Casorate Primo
Prot. 0008288 del 22/11/2023
II-3 (Uscita)

ATTO DI INDIRIZZO DELLA DIRIGENTE SCOLASTICA AL COLLEGIO DEI DOCENTI PER LA PREDISPOSIZIONE DEL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA - AGGIORNAMENTO DEL PTOF 2023/24 E DEL PTOF TRIENNALE 2022-25

LA DIRIGENTE SCOLASTICA

VISTA la Costituzione artt.3-30-33-34;

VISTA la L. n°241/90;

VISTA la L. n°59/97, che ha introdotto l'autonomia delle istituzioni scolastiche;

VISTO il DPR 275/1999, che disciplina l'autonomia scolastica;

VISTO l'art. 3 del DPR 275/99 come modificato dall'art. 14 della L. 107/2015, secondo cui il dirigente scolastico definisce indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione come fondamento per la stesura del PTOF;

VISTA la legge 107/2015, in particolare il comma 14 relativo all'insegnamento alternativo all'IRC;

VISTA la L. n°53/2003 concernente le norme generali sull'istruzione;

VISTO l'art. 25 c. 1-2-3 del Dlgs 165/2001 come modificato dal Dlgs 150/2009;

VISTA la L.104/92 concernente l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate;

VISTA la L. 170/2010 concernente i disturbi specifici di apprendimento;

VISTA la direttiva ministeriale del 27/12/2012 relativa ai BES e la CM 8/2013 relativa ai BES;

VISTO il Dlgs. N° 81/2008;

VISTA la L. 92/2019 avente ad oggetto "Introduzione dell'insegnamento scolastico dell'educazione civica",

VISTA la Raccomandazione del Consiglio Europeo del 22 maggio 2021;

VISTO il Decreto Ministeriale 35 del 22/06/2020, "Linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica, ai sensi dell'articolo 3 della legge 20 agosto 2019, n.92";

VISTO il Piano del Ministero dell'Istruzione n.19479 del 16/07/2020, "Piano per la formazione dei docenti per l'educazione civica di cui alla legge n.92/2019. Assegnazione delle risorse finanziarie e progettazione delle iniziative formative";

VISTO il Decreto del Ministro dell'Istruzione 07 agosto 2020, n.89, *“Decreto recante “Adozione delle Linee guida sulla Didattica digitale integrata, di cui al Decreto del Ministro dell'Istruzione 26 giugno 2020, n. 39”*;

VISTE le linee guida per l'orientamento nella scuola secondaria adottate con decreto del Ministro dell'istruzione n. 328 del 22 dicembre 2022;

VISTO il Piano scuola 4.0 adottato con decreto del Ministro dell'istruzione del 14 giugno 2022, n. 161;

VISTE le linee guida STEM adottate con D.M. n. 184 del 15 settembre 2023;

VISTO il Quadro delle Competenze Digitali per i Cittadini DigComp 2.2;

VISTO il Quadro Europeo delle Competenze Digitali degli Educatori;

VISTO Il quadro di riferimento europeo DigCompOrg sulle competenze digitali delle organizzazioni educative;

VISTO l'art. 25 del d.lgs. 165/2021;

VISTE le Indicazioni Nazionali per il primo ciclo, emanate con D.M. n. 254 del 16 novembre 2012;

VISTE le indicazioni nazionali per il primo ciclo e nuovi scenari, trasmesso con nota prot. n. 3645 del 1 marzo 2018;

VISTE le Linee pedagogiche per il sistema integrato “zerosei” adottate con D.M n. 334 del 22/11/2021;

VISTO il d.lgs 60 del 2017 recante *“Norme sulla promozione della cultura umanistica, sulla valorizzazione del patrimonio e delle produzioni culturali e sul sostegno della creatività*”, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera g), della legge 13 luglio 2015, n. 107”;

VISTO il d.lgs. 62 del 2017 recante *“Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera i), della legge 13 luglio 2015, n. 107”*;

VISTO il d.lgs. 66 del 2017 recante *“Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità*”, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera c), della legge 13 luglio 2015, n. 107”;

VISTA la Risoluzione adottata dall'Assemblea Generale dell'ONU il 25/09/2015 *“Trasformare il nostro mondo: l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile”*, ed in particolare il Goal 4 *“Fornire un'educazione di qualità equa ed inclusiva ed opportunità di apprendimento per tutti”*;

VISTA la strategia europea per lo sviluppo sostenibile (Green Deal);

VISTA l'Agenda Europea per la competitività sostenibile, l'equità sociale e la resilienza;

VISTO IL D.L. 22/2020 convertito con modificazioni nella L. 41 del 06/06/2020 riguardante la valutazione finale degli apprendimenti degli alunni della scuola primaria;

VISTA la nota M.I. n. 31023 del 25/09/2023 Sistema Nazionale di Valutazione (SNV) – indicazioni operative per l'aggiornamento dei documenti strategici delle istituzioni scolastiche a.s. 2023/24;

VISTO il proprio atto di indirizzo prot. n. 7338 del 18/11/2021;

VISTO il Rapporto di Autovalutazione relativo agli anni 2022-2025;

VISTO il PTOF di istituto 2022-25 come aggiornato per l'anno 2022-23;

VISTO Il curricolo di istituto vigente, ed il curricolo di educazione civica, ambientale e digitale ivi contenuto,
VISTI gli esiti delle prove INVALSI relative all'a.s 2022/23;

PREMESSO

- che la formulazione del presente atto è compito attribuito al Dirigente scolastico nella L 107/2015;
- che l'obiettivo del documento è fornire una chiara indicazione sulle modalità di elaborazione, i contenuti indispensabili, gli obiettivi strategici, gli elementi caratterizzanti l'identità dell'istituzione che devono trovare adeguata esplicitazione nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa e sugli adempimenti che il corpo docente è chiamato a svolgere in base alla normativa vigente;
- che il Piano deve essere elaborato dal Collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal Dirigente scolastico;
- il PTOF deve essere coerente con gli obiettivi generali ed educativi determinati a livello nazionale e riflette le esigenze del contesto culturale, sociale ed economico del territorio; il PTOF può essere rivisto annualmente entro il mese di ottobre
- che il Piano è approvato dal Consiglio d'istituto;
- che esso viene sottoposto alla verifica dell'U.S.R. per accertarne la compatibilità con i limiti di organico assegnato e, all'esito della verifica, trasmesso dal medesimo U.S.R. al M.I.U.R.;
- che una volta espletate le procedure di cui ai precedenti punti, il Piano verrà pubblicato nel portale unico dei dati della scuola

TENUTO CONTO

- delle risultanze del Rapporto di Autovalutazione dell'IC "Emanuele Filiberto di Savoia",

EMANA

IL SEGUENTE ATTO DI INDIRIZZO AL COLLEGIO DEI DOCENTI ORIENTATIVO PER L'AGGIORNAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA – A.S. 2023/24 E TRIENNIO 2022-25

La cornice di senso

Il progetto complesso di educare, svolto dalla scuola del primo ciclo in un lungo arco temporale – orientativamente dai 3 ai 14 anni per lo studente – in sinergia con le agenzie educative interessate – famiglie in primis, comunità locale, associazioni culturali, gruppi sportivi ... - richiede una visione di fondo riguardo cosa possa diventare quello studente e come possa meglio realizzare il suo progetto di vita, all'interno di un quadro storico sociale in continua evoluzione, che offre continuamente stimoli e sfide e dal quale non bisogna essere sopraffatti o travolti.

L'atto di indirizzo per la revisione del PTOF indica al collegio dei docenti i punti di riferimento da traguardare per imbastire la programmazione didattica ed educativa annuale e triennale, rendendo attuale il lavoro che fa la scuola, e traendo insegnamento da ciò che la scuola stessa ha fatto negli anni e da ciò che emerge dal contesto in cui la scuola stessa è immersa.

In continuità con quanto indicato con l'atto di indirizzo per la stesura del PTOF triennale ed in coerenza con il lavoro messo in campo dagli organi collegiali e da ciascuno dei lavoratori della scuola, la dirigente intende per l'a.s. 2023/24 porre l'accento sulle seguenti priorità.

Priorità valoriali di fondo

1. Attenzione al benessere globale a scuola, con riguardo sia agli studenti di tutte le età sia al personale scolastico. Si fa riferimento all'educazione alla salute, con ricadute sulle discipline scientifiche, motorie, artistico espressive tra le altre, sull'educazione alimentare, sull'educazione alla sicurezza, sull'educazione stradale. Le relazioni interpersonali sono orientate al rispetto reciproco, al dialogo ed all'ascolto, alla cura ed alla presa in carico del discente nella pluralità di bisogni educativi che manifesta e che necessita. La scuola è un ambiente accogliente, sano e sicuro per chi la frequenta e vi opera.
2. Educazione alla cittadinanza attiva, al senso di responsabilità individuale, alla cura come modalità di relazione. Se i docenti curano gli studenti attraverso l'insegnamento, anche gli studenti imparano a curare se stessi, i propri compagni, la natura (piantine, animali), i compagni di scuola più piccoli, il territorio in cui vivono, sviluppando un senso di reciprocità e di solidarietà. La scuola è una piccola società inserita nella comunità locale, territoriale, europea e globale.
3. Attenzione alla parità di genere e promozione della cultura del rispetto dell'altro ed in particolare dei soggetti più deboli, anche con riferimento agli studenti con B.E.S.. Si intende superare gli stereotipi e agire secondo regole di vita orientate alla protezione dell'umano ed in contrasto con la "legge della giungla". Non vi è spazio per il bullismo e nessuno è lasciato indietro.
4. Educazione al valore della pace, alla cooperazione, alla prevenzione e al contenimento dei comportamenti conflittuali. La scuola e tutti coloro che vi fanno parte sono immersi nella società e sono informati di quanto succede nel contesto locale e globale. Siamo a conoscenza dei gravi conflitti che coinvolgono paesi e comunità prossime (Ucraina e Russia, Palestina e Israele, tra gli altri). Le cause di un conflitto sono sempre complesse, e ancor più difficile e complesso è risolvere un conflitto di ampio respiro e con radici profonde. Tuttavia il singolo e le comunità hanno la responsabilità di prevenire, mitigare, risolvere i conflitti, favorendo una serena coabitazione tra i popoli. Queste competenze non sono sempre apprese spontaneamente, ma vanno educate, condivise e praticate, sia nel contesto scuola sia nei contesti di vita al di fuori della scuola.
5. Creare, sviluppare, coltivare le abilità degli alunni, facendo emergere i talenti di ciascuno, nel rispetto della varietà individuale. Ciascun alunno manifesta interessi e capacità peculiari, e nell'interazione con i docenti, con i compagni, con la comunità educante in senso ampio, si apre ai nuovi stimoli dando loro un nuovo significato. I bambini, gli studenti hanno diritto ad un'educazione ampia e accurata allo stesso tempo, fruibile nella varietà dei canali comunicativi più adatti all'alunno. L'educazione e l'istruzione danno al contempo regole e punti fermi, ma anche spazio per progettare e operare le proprie scelte di vita facendo buon uso della libertà consentita al singolo. Essere, diventare bravi non significa sic simpliciter essere il "primo della classe" ma significa coltivare in ciascun alunno/a ciò che meglio sa fare e cosa meglio lo rappresenta e potrà portare con sé nel suo percorso di crescita. La valutazione documenta, orienta ed accompagna lo sviluppo dei talenti individuali, senza diventare il fine ultimo dello studio.

Priorità nell' insegnamento – apprendimento

1. Trasversalità delle discipline e attenzione all'apprendimento delle soft skills (autonomia, fiducia in se stessi, capacità di adattamento, capacità di sostenere lo stress, creatività, propositività, spirito critico, precisione, responsabilità, motivazione, gestione del tempo e delle proprie risorse, capacità di fare squadra...). Tutti i campi del sapere concorrono alla formazione della persona umana, allo sviluppo della propria personalità, alla comprensione della realtà, a trovare un proprio posto nel mondo, ad imparare ad essere membro attivo e responsabile di una comunità. Tuttavia il sapere non è parcellizzato o rigidamente confinato, e d'altro canto non è il solo sapere che guida la comprensione e le scelte che il giovane discente opera.
2. Significato orientante della didattica a partire dalla scuola di infanzia. La progettazione educativa è pertanto centrata sull'alunno e utilizza modalità didattiche attive e laboratoriali, che consentano agli alunni di provare e di mettersi in discussione. L'insieme delle conoscenze, abilità, competenze, atteggiamenti, valori che la scuola costruisce nell'alunno sono un insieme di strumenti che consentono allo studente di conoscersi, di esprimere preferenze e scelte di senso, di assumere responsabilità, di darsi una direzione con autonomia crescente nei contesti di studio, lavoro, vita in cui è gradatamente inserito, di prendere iniziative, di esprimere rifiuto.
3. Varietà e differenziazione. I percorsi di apprendimento sono per quanto possibile multicanale ed accessibili a diversi livelli di approfondimento. Essi sono fruibili sia a studenti con difficoltà di apprendimento sia a studenti potenzialmente eccellenti in un dato campo. Inoltre le modalità didattiche consentono agli studenti di interagire e cooperare imparando insieme, ciascuno mettendo in gioco le proprie diverse competenze. Vi è cura dell'allestimento degli ambienti di apprendimento anche con la realizzazione di aule-laboratorio e con riferimento alla didattica negli spazi esterni.
4. Miglioramento dei livelli di apprendimento raggiunti nelle discipline di base, anche con riferimento agli esiti delle prove INVALSI. La progettazione didattico-educativa realizzata dalla scuola prevede sia attività di base e tradizionali sia attività più innovative, elettive e sperimentali. Ciascuna di tali attività si integra con le altre, rafforzandone il senso. Le competenze di base, ed in particolare le competenze di base in italiano, matematica e inglese valutate dall'INVALSI a livello di sistema sono un punto di partenza su cui costruire le competenze più avanzate o opzionali. Diventa fondamentale consentire a tutti gli studenti di raggiungere livelli di apprendimento significativi in tali discipline. Non si tratta dunque del "teaching to test" ma nel dare valore alle prove di verifica proposte dall'INVALSI leggendone i risultati come un indicatore rispetto ad un certo range di competenze apprese.
5. Potenziamento delle discipline STEM. L'attenzione è all'insegnamento apprendimento della matematica attraverso metodologie attive, possibilmente ludiche, e con lavoro di gruppo e con riferimento a modalità sperimentali-induttive che siano la premessa per le astrazioni successive. Inoltre le scienze vengono potenziate con modalità laboratoriali, anche con uscite sul territorio. Le tecnologie sono parte dei percorsi di apprendimento, anche con riferimento ai percorsi di robotica e di coding a partire dalla scuola di infanzia. Le discipline STEM sono egualmente fruibili da alunni ed alunne, superando divari di genere che non hanno fondamento naturale.
6. Educazione ambientale. L'operato delle comunità umane ha un impatto sempre più importante sull'ambiente che le ospita, rendendo lo stesso ambiente più vivibile per la presenza umana. L'uomo si è in genere posto come dominatore dell'ambiente, utilizzando le risorse naturali per i propri scopi. Gli effetti dello sfruttamento dell'uomo sull'ambiente hanno prodotto effetti che appaiono sempre meno reversibili sulle risorse ambientali, sugli ecosistemi, sul clima, con impatto sulla stessa sopravvivenza di intere popolazioni. Come conseguenza vediamo migrazioni di popoli, guerre, accaparramento di risorse scarse. Educare all'ambiente vuol dire conoscerlo, capire i legami complessi tra ecosistemi e con l'azione delle società umane, al fine di custodire l'ambiente per le prossime generazioni e fare delle risorse ambientali un utilizzo più razionale.

7. Educazione alla sostenibilità. Sostenibilità è oggi un concetto abusato e difficile da mettere concretamente in pratica. Tuttavia non è più rimandabile acquisire questa visione del mondo, ed è a scuola che si apprende e si radica un simile concetto. La sostenibilità riguarda l'ecologia, l'organizzazione urbana, la struttura economica e fiscale della società, il grado di coesione e di equità della società. In ciascun settore la questione è l'equilibrio tra risorse a disposizione delle società e il loro impiego nonché l'equa distribuzione delle risorse, affinché sia realizzabile anche il benessere delle generazioni future.
8. Realizzazione del curricolo digitale, nel quale trovano posto la conoscenza degli strumenti tecnologici adatti all'età scolare, l'uso positivo e creativo delle tecnologie, gli aspetti etici connessi al rispetto della dignità propria ed altrui, i rischi legati al furto di dati e dell'identità, la protezione della privacy, la tutela della proprietà intellettuale.

Priorità nella progettazione, nella valutazione e nella rendicontazione

1. La progettazione e la programmazione dei docenti, dei team e dei consigli di classe si aggancia alle indicazioni nazionali, all'atto di indirizzo della dirigente scolastica ed al curricolo di istituto. La progettazione didattica deve essere significativa, lascia spazio all'innovazione e deve consentire il monitoraggio delle attività, affinché sia possibile documentare la bontà delle azioni realizzate e decidere cosa sia replicabile, migliorabile o non adeguatamente efficace, permettendo alla scuola di crescere come organizzazione che apprende.
2. Attenzione alla consequenzialità della progettazione didattica in senso verticale (passaggio infanzia-primaria e primaria-secondaria e passaggi di ciclo) con riferimento al curricolo di istituto ed in senso orizzontale (integrazione tra campi di esperienza e tra discipline di insegnamento).
3. Cura della valutazione significativa. La valutazione esprime sia lo stato dell'arte di quanto l'alunno abbia appreso sia quanto e cosa sia ancora in grado di fare in un contesto di apprendimento positivo ed in ottica evolutiva. Essa consente inoltre l'autovalutazione dell'alunno e promuove il processo di crescita del bambino.
4. Rendicontazione dei risultati raggiunti, in termini di risultati di apprendimento degli studenti, effettiva frequenza alle attività formative da parte degli studenti, anche in relazione alle risorse umane, materiali, finanziarie investite.

Priorità organizzative e nella finalizzazione delle risorse

1. Utilizzo razionale ed efficace delle risorse disponibili, siano esse umane, strumentali, finanziarie, al fine di migliorare i risultati di apprendimento raggiunti dagli alunni. In primis è valorizzata la didattica curricolare. Possibilità di accesso equo per gli studenti ai percorsi di arricchimento dell'offerta formativa anche con finalità orientative. Occorre evitare richieste di risorse eccessive o non congruenti agli obiettivi di raggiungimento posti alla base.
2. Incrementare il grado di cooperazione all'interno della comunità scolastica. In particolare i docenti sperimentano e propongono attività didattico-educative lavorando in sinergia nei diversi team avendo attenzione a quanto svolto nei diversi anni scolari e nei successivi gradi di istruzione (integrazione verticale). Inoltre i docenti assumono gradatamente ruoli organizzativi in linea con le proprie capacità, in ottica crescita professionale e con assunzione di responsabilità, e cooperano con il personale non docente dedicato. Le famiglie partecipano alla vita scolastica sia informandosi con regolarità sull'andamento scolastico dei propri figli sia fornendo osservazioni e proposte per la vita della scuola, in via diretta o attraverso i propri rappresentanti, sia partecipando e mettendo in campo iniziative congiunte a sostegno della scuola.

3. La scuola coopera con scuole, enti locali, enti territoriali, associazioni, istituzioni per l'arricchimento della propria offerta formativa. La scuola si apre al territorio come presidio culturale e sociale.

Obiettivi formativi ex l. 107/2015

Per quanto esposto sopra vengono individuati i seguenti obiettivi formativi prioritari come esplicitati dalla l. 107/2015 art. 1 c.7:

1. valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content Language Integrated Learning;
2. potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche;
3. sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro;
4. potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio;
5. potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori;
6. alfabetizzazione all'arte, alle tecniche e ai media di produzione e diffusione delle immagini;
7. potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica;
8. sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità;
9. sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali;
10. prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014;
11. valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese;
12. valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti;
13. individuazione di percorsi e di sistemi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli alunni e degli studenti;

14. alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso corsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana, da organizzare anche in collaborazione con gli enti locali e il terzo settore, con l'apporto delle comunità di origine, delle famiglie e dei mediatori culturali;
15. definizione di un sistema di orientamento.

Contenuto del PTOF

Il PTOF dovrà contenere:

1. Le opzioni metodologiche e le linee di sviluppo didattico-educativo della programmazione curricolare;
2. Il curricolo di istituto;
3. L'insieme dei progetti di ampliamento dell'offerta formativa;
4. la progettazione di attività per l'insegnamento di Educazione civica L 92/2019 per un totale di 33 ore per ciascun anno scolastico;
5. il curricolo di orientamento di istituto;
6. Le proposte di materia alternativa alla religione cattolica
7. Il piano per la Didattica a Distanza Integrata;
8. Il protocollo per l'inserimento degli alunni nella scuola di infanzia
9. Protocollo di accoglienza alunni DSA
10. Protocollo di accoglienza alunni stranieri
11. le opzioni di formazione e aggiornamento del personale docente e ATA;
12. la progettazione di interventi per il raggiungimento degli obiettivi previsti dal Piano di Miglioramento
13. la partecipazione alla progettazione Europea;
14. Il Piano Triennale per l'Inclusione
15. La definizione dei criteri di valutazione delle discipline/aree disciplinari, ivi incluso i criteri per la valutazione dell'educazione civica, ambientale e digitale, ed i criteri di valutazione del comportamento

LA DIRIGENTE SCOLASTICA

Prof.ssa Maria Gentile

Documento informatico firmato digitalmente

Ai sensi del d.lgs 82/2005 e ss.mm.ii.

/gc